

In vigore il nuovo regolamento UE che limita le spedizioni di rifiuti

Il Consiglio Ue ha convalidato all'unanimità il 25 marzo l'accordo raggiunto con l'Eurocamera a novembre per introdurre norme più rigorose in materia di esportazione di rifiuti dall'Ue verso i paesi terzi. Il via libera degli Stati membri chiude l'iter legislativo del nuovo regolamento, che è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale e, dopo la pubblicazione, è entrato in vigore lunedì 20 maggio. L'accordo raggiunto con il Consiglio mira a proteggere più efficacemente l'ambiente e la salute umana, contribuendo nel contempo agli obiettivi dell'economia circolare dell'UE e dell'inquinamento zero. Le norme per l'esportazione di rifiuti dall'UE verso paesi terzi saranno più severe. Le esportazioni di rifiuti di plastica verso paesi non appartenenti all'OCSE saranno vietate entro due anni e mezzo dall'entrata in vigore del regolamento, mentre quelle verso i paesi dell'OCSE saranno soggette a condizioni più rigorose. All'interno dell'UE, lo scambio di informazioni e dati sulle spedizioni di rifiuti sarà digitalizzato, attraverso un hub elettronico centrale, per migliorare la comunicazione e la trasparenza. I rifiuti di spedizione destinati ad essere smaltiti in un altro paese dell'UE saranno consentiti solo in circostanze eccezionali. Il nuovo regolamento istituisce inoltre un gruppo di lavoro per migliorare la cooperazione tra i Paesi dell'UE sulla prevenzione delle spedizioni illegali. Nell'adottare il Regolamento, il Parlamento risponde alle aspettative dei cittadini affinché l'UE migliori le norme ambientali relative alle spedizioni di rifiuti sia all'interno dell'UE che nei paesi terzi e applichi controlli e sanzioni più rigorosi per fermare le esportazioni illegali.

Da lunedì 20 maggio 2024 sono entrate in vigore **nuove norme** per garantire che l'UE si assuma una maggiore responsabilità per i **propri rifiuti**.

Il nuovo regolamento sulle spedizioni di rifiuti stabilisce norme più severe sull'esportazione di rifiuti verso paesi extra-UE. Il regolamento aumenterà inoltre la **tracciabilità** e faciliterà le spedizioni di rifiuti destinati al riciclaggio nell'UE e oltre. Sosterrà l'**economia circolare** e garantirà che i rifiuti esportati dall'UE siano trattati in modo **sostenibile** dal punto di vista ambientale.

Le esportazioni di rifiuti dall'UE verso i paesi extra-UE sono aumentate del **72%** dal 2004, per un totale di 35 milioni di tonnellate all'anno nel 2023. Il **49%** dei rifiuti esportati dall'UE va verso paesi non-OCSE. Secondo il nuovo regolamento, le esportazioni di rifiuti dell'UE verso paesi non OCSE saranno consentite solo se questi paesi informano la Commissione europea che sono disposti a importare rifiuti e dimostrano di avere la capacità di gestirli in modo sostenibile. Questi nuovi requisiti si applicheranno a partire dal 21 maggio 2027.

Rifiuti di plastica

Inoltre, considerando i problemi globali legati all'aumento delle quantità di rifiuti di **plastica** e le sfide del trattamento, l'esportazione di rifiuti di plastica verso i paesi non OCSE sarà vietata a partire dal 21 novembre 2026 per un periodo di 2,5 anni, dopodiché tali paesi potrebbero iniziare a ricevere rifiuti di plastica soggetti alle rigide norme del regolamento.

La Commissione **monitorerà** inoltre le esportazioni di rifiuti verso i paesi OCSE e interverrà nel caso in cui tali esportazioni creino problemi ambientali nel paese di destinazione. Inoltre, tutte le aziende dell'UE che **esportano** rifiuti al di fuori dell'UE dovranno garantire che gli impianti che ricevono i loro rifiuti siano soggetti a un audit indipendente che dimostri che tali impianti gestiscono questi rifiuti in modo rispettoso dell'**ambiente**. Con questa misura,

L'UE mira a prevenire il degrado ambientale e l'inquinamento nei paesi extra-UE causati dai rifiuti di plastica prodotti nell'UE.

Il nuovo regolamento stabilisce inoltre moderne procedure digitalizzate per facilitare e tracciare meglio le spedizioni di rifiuti all'interno dell'UE. Ciò dovrebbe rendere più semplice la spedizione dei rifiuti per il **riciclaggio** all'interno dell'UE. La circolazione dei rifiuti destinati al riciclaggio e alla preparazione per il riutilizzo tra gli Stati membri è fondamentale per la transizione dell'UE verso un'economia circolare e per la sicurezza dell'approvvigionamento di materie prime .

Con il nuovo regolamento, le procedure per la spedizione dei rifiuti diventeranno digitali a partire dal 21 maggio 2026. Anche le procedure accelerate per alcuni impianti ammissibili designati dagli Stati membri ("*impianti pre-autorizzati*") saranno rese più **semplici** ed **efficienti**. Inoltre, ci saranno requisiti per migliorare la trasparenza delle spedizioni di rifiuti all'interno dell'UE. Ciò incoraggerà i rifiuti a rientrare nell'economia circolare in tutta l'UE , senza abbassare il livello di controllo necessario per tali spedizioni.

Lotta al traffico di rifiuti

Il nuovo regolamento prevede inoltre un rafforzamento dell'applicazione e della cooperazione nella lotta al **traffico di rifiuti** . La nuova legge integrerà la nuova direttiva sulla **criminalità ambientale** , anch'essa entrata in vigore il 20 maggio 2024.

Il traffico di rifiuti è uno dei crimini ambientali più gravi di oggi. Danneggia l'ambiente e, spesso legato alla criminalità organizzata, danneggia anche le imprese legittime.

Per intensificare la risposta dell'UE contro il traffico di rifiuti , il nuovo regolamento facilita una più stretta cooperazione tra gli Stati membri dell'UE e prevede sanzioni più deterrenti contro i criminali coinvolti nel commercio illecito di rifiuti. La Commissione potrà agire sul campo per sostenere le indagini degli Stati membri sulla criminalità transnazionale legata al

traffico di rifiuti, con il coinvolgimento diretto dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF).

Eléne Martin